

Guardo le mie mani stasera, Signore,
mentre si cercano per l'ultimo colloquio con Te.
Il mio paese a quest'ora dorme nel silenzio,
quasi cancellato dal buio.

*In ginocchio nella mia stanza, le mani finalmente giunte,
senza parole, sono solo con il mio Gesù.*

*In un attimo rivivo sentimenti, sensazioni, ricordi
dei miei cinquanta anni di prete.*

Dolci lacrime scendono dal viso e mi accorgo che queste
miei mani di prete, ora congiunte e imploranti,
nude e scarnie, sono state, in questi anni, veicolo di amore.

*Questa sera, Signore, sull' altare, esse Ti hanno toccato,
porgendoti, Pane di Vita, a bocche affamate
di ragazzi, a labbra aride di vecchiette.*

Poi hanno stretto altre mani di fratelli.

Quante, Signore? Non so esattamente, non ricordo...

ma credo siano tante, diverse l'una dall'altra:
calde, fredde, ruvide, mani grandi e piccole....

Sono mani di uomini, donne, di bimbi e di vecchi,

che, Tu, Padre, hai posto sulla mia strada, nelle 12 parrocchie che Tu mi
hai affidato.

E' stato questo un tempo vissuto

*per dare una mano a tutti, perchè tutti avevano il tuo volto,
vivendo ogni attimo nell'intimità con Te e per Te.*

Non so, Signore, se ci sono riuscito!

Ora mi sento come consumato: poche attività,
poche parole, pochi incontri. E' arrivato il tempo
di donare amore senza capire, di offrire le mie
silenziose sofferenze, unite alle Tue, soprattutto
unite al tuo grido di Abbandono sulla croce.

*Ora, vivo amando nel silenzio, donando, ne sono certo,
un amore più forte, perchè crocifisso nel tuo sulla croce;
e sussurando piccole preghiere lungo tutta la giornata.*

Quante volte, Gesù, ti ripeto con tutto il mio
cuore: "Sei, Tu, Gesù Crocifisso, il mio unico bene!"
anche se talvolta brancolo nel buio e nella aridità che
bruciano ogni sensazione di reciprocità e di ritorno.

*Ma, Tu, Gesù, dà ancora una mano al tuo prete
e qualche volta stringimi forte al Tuo cuore!*

*Grazie, Gesù, di avermi sempre amato così tanto! E il tuo Amore
mi accompagnerà, spero, fino all'abbraccio eterno con Te, in cielo!*

(don Gianni)

Certamente a Gazzo ho vissuto il tempo più lungo e direi il più bello, ricco di frutti e di miracoli. Quante persone sono venute a Gazzo, soprattutto alla Domenica pomeriggio, per sperimentare la nuova evangelizzazione fatta di Vangelo vissuto e di amore reciproco che

1 attiravano la presenza di Gesù fra noi, che si percepiva.

Quanti sacerdoti hanno trovato qui un nuovo slancio per essere preti autentici come Gesù li sognava. La parrocchia di Gazzo è stata una scuola di vita e di comunione.

Ricordate i tre pulman di giovani che dalla Germania sono venuti a vivere

la settimana santa e voi li avete accolti nelle vostre case. Parecchi di essi

erano atei, disorientati e lontani da Dio. E sempre ritornavano a casa convertiti; in alcuni di essi è nata la vocazione di consacrarsi a Dio.

Inoltre abbiamo pensato di impostare un libretto di canti, che quasi tutte

le parrocchie d'Italia lo hanno adottato. Ne sono stati stampati più di un milione di copie in 93 edizioni. Per questo Gazzo era conosciuto in molte parti d'Italia. Attraverso il libretto intuivano che c'era una vita sotto. Io conservo ancora centinaia di lettere di giovani, di sacerdoti, di vescovi che mi ringraziavano e mi chiedevano quale segreto c'era sotto, perchè questi libretti avevano il sapore di un vissuto evangelico e mi chiedevano notizie della vita cristiana di questo paese o di in gruppo parrocchiale molto vivo.

Inoltre come posso dimenticare i 10 Campeggi fatti a S. Sebastiano per i nostri ragazzi? Erano veramente una scuola di Vangelo vissuto e di un rapporto più personale con Gesù. Le gite più o meno lunghe-le cacce del tesoro- la Via Crucis fatta nel bosco e i numerosi canti nuovi che si imparavano. Le S.S.Messe che celebravamo nella chiesa parrocchiale con canti, letture e preghiere, fatte dai ragazzi, attiravano molta gente e turisti. L'amore reciproco che vivevano, la gentilezza che avevano verso tutti suscitavano grande ammirazione.

Per questo e per molti altri motivi Gazzo mi è rimasto nel cuore.

E oggi sono qui per dire a tutti indistintamente un GRAZIE che mi viene dal profondo del cuore perchè siete stati un grande dono anche per me. Ero fragile di salute e talvolta infedele, ma proprio la mia debolezza ha attirato la Potenza dell'Amore di Dio: Sul nulla di me, come in un calice vuoto, Dio ha potuto compiere i suoi prodigi.

Mi chiederete: "Come hai fatto, d. Gianni, a fare tante cose, organizzare campeggi, incontri ecc..!" Io ho fatto ben poco. Io non ho seguito tante persone e attività: io ho seguito solo Gesù. E' stato tutto un affare tra

Gesù e me, nel terreno fecondo di questa meravigliosa parrocchia.

Grazie a tutti !

Un grazie particolare va al coro giovanile che creava nelle S.S.Messe e nei vari incontri un clima di armonia e di cielo con i suoi canti, uno più bello dell'altro, scelti secondo il messaggio che si voleva trasmettere. Io ce li ho ancora nel cuore e ogni tanto li canticchio per dire tutto il mio Grazie a Dio e ai giovani del coro, che non cantavano così, tanto per cantare: No! C'era u patto fra loro: cantare per dare gloria a Dio e per suscitare gioia e nuovo amore reciproco fra i presenti e in tutta la Comunità.

Grazie a Maria S.S. di avermi avvolto e custodito con il suo manto di cielo e di essere stato una sua umile presenza per riportare sulla terra un Gesù vivo in mezzo al suo popolo.

Come vien buio presto in questa vita, e rimane solo quanto abbiamo amato!

E quando sarà giunta là mia ora, verrai tu, Maria, a prendermi?

d. Gianni

GAZZO PADOVANO- 1 LUGLIO 2012